LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
A G R I G E N T O

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

Nr. 41 del 19/10/2026

Oggetto:	Crisi del comparto olivicolo nella provincia di Agrigento. Approvazione e recepimento del documento dei Sindaci e degli Amministratori locali da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e al Prefetto di Agrigento.

L'anno duemilaventisei, il giorno 19 del mese di ottobre alle ore 11:00 nella Sala Consiliare "Luigi Giglia" del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, sita in Piazza Aldo Moro,1 , convocato nel rispetto della normativa vigente, si è riunito il Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Agrigento in seduta pubblica :

☒ Prima convocazione ☐ Aggiornamento ☐ Prosecuzione

Risultano all'inizio della trattazione del punto in oggetto:

1	Pendolino Giuseppe	P	
2	Alongi Anna	P	
3	Ambrogio Giuseppe		A
4	Castronovo Gaspare	P	
5	Cinà Milko	P	
6	Cutrera Giovanni	P	
7	Dangelo Giuseppe	P	
8	Grassadonio Alessandro	P	
9	Nicastro Gioacchino	P	
10	Scicolone Domenico	P	
11	Terrana Vito	P	
12	Traina Giuliano	P	
13	Triglia Anna	P	

a seguito del quale: PRESENTI N. 12 ASSENTI N. 1

Presiede la seduta il **Presidente del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, Giuseppe Pendolino.**

Partecipa alla seduta il **Segretario Generale Dott.ssa Alessandra Melania La Spina.**

Il Presidente passa alla trattazione del **punto 3)** iscritto all'ordine del giorno ad oggetto: *"Crisi del comparto olivicolo nella provincia di Agrigento. Approvazione e recepimento del documento dei Sindaci e degli Amministratori locali da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e al Prefetto di Agrigento".*

Il **Presidente** invita alla trattazione il proponente Consigliere Milko Cinà ad illustrare l'ordine del giorno.

Interviene il **Consigliere Milko Cinà** il quale fa presente che nel documento presentato si parla di crisi del comparto olivicolo ma in effetti la crisi riguarda tutto il comparto agricolo. Fa presente che entra molto prodotto dall'estero e che invece in questa provincia si producono eccellenze. Si sofferma sulla necessità di salvaguardare le famiglie che altrimenti saranno costrette a lasciare il territorio. Chiede l'approvazione del documento rilevando la necessità di coinvolgere anche i Presidenti degli altri Liberi Consorzi siciliani per dare sostegno alle imprese sia a livello regionale che statale.

Chiede di intervenire il **Consigliere Vito Terrana** il quale il chiede di dare atto di indirizzo per trasmettere a tutti i Consigli dei Comuni della provincia ed ai Liberi Consorzi la delibera per un coinvolgimento esteso.

Chiede inoltre che si intervenga anche sul caro carburante.

Chiede di intervenire il **Consigliere Domenico Scicolone** il quale dichiara che, come gruppo Forza Azzurri, voteranno a favore dell'ordine del giorno e si associa anche a quanto richiesto dal Consigliere Terrana.

Chiede di intervenire il **Consigliere Giuliano Traina** il quale si associa alle richieste e ricorda che il Presidente si è già riunito qualche giorno fa in quest'aula per affrontare le problematiche sollevate dai Consiglieri e di cui si tratta. Chiede che si faccia quadrato coinvolgendo i Comuni della provincia. Anticipa che voteranno a favore dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Cinà.

Interviene il **Presidente Giuseppe Pendolino** il quale ringrazia il Consigliere Cinà e fa presente che già ci si è attivati con incontri in varie sedi. Dice che la crisi riguarda tutti i prodotti agricoli e che è aumentato il costo di carburanti e fertilizzanti e l'agricoltura è in ginocchio. Si erode anche il contributo della Pac che non può essere unica dalla Finlandia alla Sicilia. Chiede che il governo nazionale dichiari lo stato di crisi affinché il governo regionale possa dare ristori agli agricoltori, in particolare per la cambiale agraria. Dice che domani mattina si recheranno a Canicattì Nord con gli autotrasportatori per supportare il comparto. Ringrazia il Prefetto che si è molto attivato per un immediato intervento e anticipa che voteranno a favore dell'ordine del giorno presentato che sarà poi trasmesso ai Consigli comunali della provincia e fa presente che il documento è stato già trasmesso ai Presidenti degli altri Liberi Consorzi.

A questo punto, considerato che la crisi si estende oltre che al comparto agricolo, anche al settore pesca e al settore autotrasporti, il Presidente in accordo con i presenti propone di emendare l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Cinà nel senso di *"...dare atto che il documento che si approva relativo al comparto olivicolo, si intende esteso al comparto agricolo in generale, al settore pesca e al settore autotrasporti".*

Chiede di intervenire il **Consigliere Vito Terrana**, il quale ricorda la necessità di intervenire per semplificare le procedure per l'assunzione del bracciante agricolo con i voucher sia a tutela dell'imprenditore che a tutela dello stesso lavoratore.

In merito interviene **il Presidente**, il quale comunica che detta richiesta per i piccoli produttori che devono assumere per 2/3 settimane è inserita nel documento di proposta consegnata al Prefetto.

Il **Presidente**, non essendoci altre richieste di intervento, mette ai voti per alzata e seduta l'emendamento da lui presentato in accordo con i presenti, che prevede l'inserimento nel dispositivo di quanto segue "*"...dare atto che il documento che si approva relativo al comparto olivicolo, si intende esteso al comparto agricolo in generale, al settore pesca e al settore autotrasporti"* e proclama il risultato della votazione per come segue:

IL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO

Sentito l'emendamento presentato dal Presidente in accordo con i presenti, nel senso di integrare l'ordine del giorno e di "*"...dare atto che il documento che si approva relativo al comparto olivicolo, si intende esteso al comparto agricolo in generale, al settore pesca e al settore autotrasporti";*

Visto il D. Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto dell'ente;

Ritenuto che la proposta sia meritevole di accoglimento e fatte proprie le motivazioni;

Attesa la competenza ad adottare il presente atto;

PRESENTI	N.12
ASSENTI	N.1 (Ambrogio)
FAVOREVOLI	N.12
VOTI CONTRARI	N. 0
ASTENUTI	N. 0

DELIBERA

di approvare l'emendamento presentato dal Presidente in accordo con i presenti, che prevede l'inserimento nel dispositivo di quanto segue "*...dare atto che il documento che si approva relativo al comparto olivicolo, si intende esteso al comparto agricolo in generale, al settore pesca e al settore autotrasporti".*

Dunque **il Presidente,** non essendoci altri interventi mette ai voti per alzata e seduta il documento presentato dal Consigliere Cinà per come emendato in seduta e proclama l'esito per come segue

IL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO

Visto il documento di cui al punto 3) all'ordine del giorno ad oggetto *"Crisi del comparto olivicolo nella provincia di Agrigento. Approvazione e recepimento del documento dei Sindaci e degli Amministratori locali da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e al Prefetto di Agrigento",* che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale**, per come emendato in seduta;**
Visto il D.Lgs n. 267/2000 ;
Visto lo Statuto dell'Ente;
Ritenuto che la proposta sia meritevole di accoglimento e fatte proprie le motivazioni;
Attesa la competenza ad adottare il presente atto;

PRESENTI	N.12

ASSENTI	N.1 (Ambrogio)
FAVOREVOLI	N.12
VOTI CONTRARI	N. 0
ASTENUTI	N. 0

DELIBERA

di APPROVARE il documento di cui al punto 3) all'ordine del giorno ad oggetto *"Crisi del comparto olivicolo nella provincia di Agrigento. Approvazione e recepimento del documento dei Sindaci e degli Amministratori locali da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e al Prefetto di Agrigento"*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale per come emendato in seduta per come segue:

- ***Dare atto*** *che il documento che si approva relativo al comparto olivicolo, si intende esteso al comparto agricolo in generale, al settore pesca e al settore autotrasporti".*

Alle ore 11,29 esce il Consigliere Castronovo **(PRESENTI: 11)**

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R.15/2015)
ex Provincia Regionale di Agrigento

Oggetto: Crisi del comparto olivicolo nella provincia di Agrigento. Approvazione e recepimento del documento dei Sindaci e degli Amministratori locali da inoltrare al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e al Prefetto di Agrigento.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

PREMESSO CHE:

- Il comparto olivicolo rappresenta una colonna portante dell'economia agricola, sociale e paesaggistica della Provincia di Agrigento;
- Tale settore coinvolge migliaia di aziende agricole, frantoi e lavoratori della filiera;
- Le recenti rilevazioni dei mercati agricoli curate da ISMEA evidenziano per la campagna produttiva in corso un marcato e preoccupante crollo dei prezzi dell'olio extravergine d'oliva all'origine (con flessioni medie vicine al 50% su base annua a livello nazionale e forti contrazioni anche sulle piazze siciliane), determinando una drastica riduzione della redditività per gli olivicoltori;
- Tale crollo delle quotazioni alla produzione non trova corrispondenza in un'adeguata e proporzionale diminuzione dei costi di produzione (energia, carburanti, fertilizzanti, mano d'opera e gestione agronomica), ponendo le imprese agricole nell'impossibilità di coprire persino i costi vivi di raccolta e molitura;
- La concomitanza tra il calo dei prezzi all'origine, gli effetti dei recenti eventi climatici estremi (tra cui la grave siccità dei mesi scorsi) e le dinamiche di mercato rischia di provocare l'abbandono definitivo dei secolari oliveti del nostro territorio, con conseguenze irreparabili in termini di tenuta economica, occupazionale e idrogeologica del territorio;

CONSIDERATO CHE:

- Numerosi Sindaci e Amministratori locali dei Comuni del territorio Sicano e della provincia di Agrigento hanno già promosso e sottoscritto un documento unitario di allarme e di proposta, volto a sollecitare interventi urgenti e straordinari a tutela della filiera olivicola locale;
- È dovere istituzionale del Libero Consorzio Comunale di Agrigento farsi cassa di risonanza e coordinatore politico-amministrativo delle istanze che provengono dalle comunità locali e dal tessuto produttivo della provincia;

- La gravità della situazione socio-economica richiede un tempestivo coinvolgimento degli organi di Governo sul territorio per garantire la tenuta sociale e la sicurezza del comparto produttivo;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERA

1. Di approvare e fare proprio integralmente il documento di sostegno e di proposta sottoscritto dai Sindaci e dagli Amministratori dei Comuni delle Terre Sicani e della provincia di Agrigento in merito alla crisi del comparto olivicolo.

2. Di esprimere piena solidarietà e vicinanza ai produttori agricoli, agli operatori della filiera e ai lavoratori del settore olivicolo agrigentino.

3. Di impegnare il Commissario Straordinario / Presidente del Libero Consorzio Comunale di Agrigento a trasmettere con la massima urgenza il presente Ordine del Giorno e l'allegato documento sottoscritto dagli Amministratori locali a:
   - Sua Eccellenza il Prefetto di Agrigento;
   - Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;
   - Presidente della Regione Siciliana;
   - Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea;
   - Deputazione regionale e nazionale eletta nella provincia di Agrigento.

4. Di chiedere contestualmente alle istituzioni competenti:
   - La convocazione urgente di un Tavolo di Coordinamento e di Crisi presso la Prefettura di Agrigento e presso la Regione Siciliana dedicato all'emergenza olivicola;
   - Misure di ristoro economico e sostegno straordinario per le aziende olivicole colpite dal crollo dei prezzi e dall'aumento dei costi di gestione;
   - Interventi di moratoria fiscale, previdenziale e bancaria (sospensione rate dei mutui agricoli) per le imprese del settore;
   - L'intensificazione dei controlli sulla tracciabilità e sulla qualità dell'olio immesso sul mercato per tutelare l'eccellenza dell'olio extravergine siciliano e agrigentino.

Bivona, 3 ottobre 2026

Il Consigliere Provinciale
Milko Cinà

Sciacca | Alessandria della Rocca | Bivona | Caltabellotta | Menfi | Montevago | Partanna | Sambuca di Sicilia | Santa Margherita di Belice

A

Ministero Dell'agricoltura, Della Sovranità Alimentare
e delle Foreste
ON. Francesco LOLLOBRIGIDA
ministro@masaf.gov.it

Regione Siciliana
Vicepresidente Della Regione Siciliana e Ass.
Regionale Dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale
e della Pesca Mediterranea
On. Luca SAMMARTINO
assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Forte preoccupazione dei territori siciliani per la crisi del comparto olivicolo-oleario e richiesta di interventi urgenti a tutela delle imprese agricole e della filiera.

^^^^^^^^

I Comuni e gli amministratori locali sottoscrittori del presente documento intendono rappresentare al Governo nazionale e al Governo della Regione Siciliana la profonda e crescente preoccupazione per la situazione economica che sta interessando il comparto olivicolo-oleario siciliano.

Una preoccupazione che nasce dal confronto quotidiano con gli agricoltori, con i produttori, con i frantoiani e con tutti gli operatori di una filiera che costituisce uno degli elementi fondamentali dell'economia, dell'identità e del paesaggio di vaste aree della Sicilia.

I dati di mercato confermano una situazione che non può essere sottovalutata.

Le rilevazioni ISMEA del settembre 2026 indicano per l'olio extravergine di oliva quotazioni alla produzione pari a 6,70 euro/kg nelle piazze di Palermo e Trapani, mentre nello stesso periodo del 2025 le quotazioni siciliane erano prossime ai 10 euro/kg. La riduzione del valore del prodotto è dunque significativa e si inserisce in un mercato nazionale ed europeo caratterizzato da una forte pressione al ribasso.

Il confronto internazionale rende ancora più evidente la pressione competitiva: nella terza settimana di settembre 2026 l'olio extravergine risultava quotato mediamente 3,67 €/kg in Spagna, 3,88 €/kg in Grecia e 3,63 €/kg in Tunisia.

A questa consistente contrazione dei ricavi non corrisponde una proporzionale diminuzione dei costi sostenuti dalle aziende.

Gli operatori devono continuare a sostenere i costi della raccolta e della manodopera, sempre più difficile da reperire; delle lavorazioni agricole; della potatura; dei carburanti; dell'energia; della manutenzione e dell'acquisto delle attrezzature; dei trattamenti; della molitura; del trasporto e di tutti gli altri fattori produttivi necessari a garantire la qualità del prodotto.

Il risultato è una progressiva compressione dei margini aziendali che, per numerose realtà, rischia di mettere in discussione la stessa convenienza economica della raccolta.

È questo l'elemento che desta la maggiore preoccupazione.

Quando per un agricoltore raccogliere le olive, trasformarle e portare l'olio sul mercato rischia di costare quanto o più di ciò che riesce a ricavare dalla vendita, non siamo più davanti a una normale oscillazione di mercato. Siamo davanti a un problema di sopravvivenza economica delle aziende.

E quando le aziende agricole smettono di produrre, le conseguenze non riguardano soltanto l'imprenditore agricolo.

Riguardano i lavoratori stagionali, i frantoi, le imprese di servizi, gli artigiani, i trasportatori, le attività commerciali e l'intero indotto che ruota attorno alla filiera.

Riguardano soprattutto migliaia di famiglie siciliane che dall'agricoltura e dall'olivicoltura ricavano interamente o in parte il proprio reddito.

L'olivicoltura in Sicilia non rappresenta un settore marginale. Secondo i dati diffusi nel 2026 dall'IRVO, nel 2025 la superficie olivetata regionale ha raggiunto quasi 170 mila ettari, distribuiti tra circa 96 mila aziende, con la Sicilia tra le principali regioni produttrici italiane e con un patrimonio straordinario di cultivar, produzioni DOP, IGP e biologiche.

I dati ISMEA relativi alla campagna precedente evidenziano inoltre il peso di territori come la provincia di Agrigento, dove risultavano oltre 75 milioni di chilogrammi di olive molite e più di 12 milioni di chilogrammi di olio prodotto.

Dietro questi numeri esistono economie locali interamente costruite intorno all'agricoltura.

Per questo motivo riteniamo necessario affermare con chiarezza che una crisi economica del comparto olivicolo può rapidamente trasformarsi in una crisi occupazionale e sociale dei territori.

Il rischio concreto è quello dell'abbandono degli oliveti, della progressiva uscita dal mercato delle aziende più piccole e meno strutturate, della perdita di occupazione e della desertificazione economica delle aree rurali.

L'abbandono degli oliveti produrrebbe inoltre conseguenze che vanno ben oltre il dato economico: significherebbe perdere presidio del territorio, manutenzione del paesaggio rurale, contrasto al dissesto e agli incendi, biodiversità, tradizioni e un patrimonio agricolo che rappresenta da secoli uno degli elementi identitari della Sicilia.

Non possiamo permettere che produrre olio siciliano di qualità diventi economicamente insostenibile.

Per tali ragioni, i rappresentanti degli Enti locali sottoscrittori chiedono al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e all'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea l'apertura urgente di un confronto istituzionale con i territori e con le organizzazioni rappresentative della filiera, finalizzato ad analizzare l'andamento dei prezzi e dei costi di produzione e a individuare gli strumenti disponibili nell'ambito delle rispettive competenze per sostenere le aziende maggiormente esposte.

Si ritiene in particolare necessario approfondire:

1. gli strumenti utilizzabili per sostenere il reddito delle imprese olivicole nelle situazioni in cui il prezzo di mercato non consenta un'adeguata remunerazione dei costi di produzione, permettendo alle aziende locali di non subire la concorrenza leale dell'olio importato;

2. misure per ridurre l'incidenza dei costi energetici, del carburante, della raccolta, della molitura e degli altri principali fattori produttivi;

3. interventi per facilitare il reperimento regolare della manodopera agricola e sostenere i costi connessi alla raccolta;

4. il rafforzamento delle politiche di aggregazione, trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione, affinché una quota maggiore del valore aggiunto generato dall'olio siciliano rimanga nei territori di produzione;

5. il rafforzamento dei controlli sulla provenienza e sulla tracciabilità degli oli commercializzati, a tutela dei produttori e dei consumatori, anche proseguendo l'attività di controllo sul settore olivicolo già avviata dal Ministero nel corso del 2026;

6. iniziative straordinarie di promozione e valorizzazione dell'olio extravergine siciliano, delle produzioni DOP e IGP e delle cultivar autoctone;

7. ogni ulteriore misura nazionale e regionale compatibile con la disciplina europea che possa garantire liquidità, redditività e continuità produttiva alle imprese.

Chiediamo, inoltre, che venga avviato un monitoraggio permanente della campagna olivicola 2026/2027, attraverso il confronto tra Regione Siciliana, Ministero, ISMEA, organizzazioni agricole, produttori e rappresentanti dei territori, affinché l'andamento delle quotazioni e dei costi

venga seguito con tempestività e gli eventuali interventi possano essere attivati prima che la situazione diventi irreversibile.

Il nostro non vuole essere un allarme generico.
È la richiesta concreta che arriva dai territori.

Difendere oggi il reddito degli agricoltori significa difendere domani l'economia, il lavoro, il paesaggio e la permanenza delle comunità nei territori rurali della Sicilia.
Non raccogliere perché raccogliere non conviene sarebbe il segnale più grave che il comparto potrebbe dare.
Non possiamo aspettare che questo accada.
Per questo chiediamo al Governo nazionale e alla Regione Siciliana attenzione immediata, confronto e strumenti concreti, nella consapevolezza che tutelare l'olivicoltura siciliana significa tutelare una parte fondamentale dell'economia e dell'identità della nostra Isola.
Sciacca, 1 ottobre 2026
I Comuni sottoscrittori:

Sciacca
Sindaco Fabio TERMINE

Alessandria della Rocca
Vicesindaco Antonino SCIMÈ

Bivona
Sindaco Milko CINÀ

Caltabellotta
Ass. Attività Produttive Giuseppe MITO

Menfi
Sindaco Vito CLEMENTE

Montevago
Vicesindaco Vincenzo INFRANCO

Partanna
Sindaco Francesco LI VIGNI

Sambuca di Sicilia
Ass. Attività Produttive Leonardo CIACCIO

Santa Margherita di Belice
Ass. Agricoltura Francesco Saverio

Vito

Il Consigliere anziano
Alessandro Grassadonio

Il Presidente
Giuseppe Pendolino

Il Segretario Generale
Dott.ssa Alessandra Melania La Spina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata pubblicata all'Albo Online di questo Libero Consorzio Comunale per gg._____ consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____, (Reg. Pubbl. N° _____)

Agrigento, _____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Alessandra Melania La Spina

Il sottoscritto Segretario Generale, vista la L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

- ❑ È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- ❑ Sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
- ❑ Sono decorsi 10 giorni + ulteriori 15 giorni di ripubblicazione.
- ❑ E' stata dichiarata immediatamente esecutiva e sono decorsi gli ulteriori 15 gg. di ripubblicazione

Agrigento,_____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Alessandra Melania La Spina

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Agrigento,_____

Il Dirigente